

Calcio: pareggiano Juventus e Torino

0-0 nel derby romano (A PAGINA 6)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Tafferugli a fine partita a Torino: fermati due fotografi

(A PAGINA 6)

I Paesi della Comunità di fronte alla speculazione sulle monete

Oggi si riuniscono a Bruxelles i ministri finanziari della CEE

Saranno presenti anche i governatori delle banche centrali - Verrà decisa la concessione del prestito di un miliardo di dollari all'Italia - Le pesanti condizioni per la nostra economia - Si discuterà anche dei rapporti tra i cambi delle varie valute europee

Da oggi il convegno economico del CESPE

Alla presenza di numerosi economisti, studiosi ed esponenti politici italiani e stranieri di vario orientamento, si apre oggi pomeriggio presso il Teatro Eliseo di Roma, il convegno organizzato dal CESPE sul tema «Crisi economica e condizionamenti internazionali della Italia». La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Eugenio Peggio, segretario del CESPE. Mercoledì mattina concluderà i lavori il compagno Giorgio Amendola. Aspetti specifici della «Crisi italiana» e della crisi del sistema capitalistico dell'Europa occidentale saranno oggetto di comunicazioni scritte e di interventi.

(A PAGINA 2)

Dopo la sortita del gruppo dc

Aborto: alla Camera riprende oggi la discussione

In un discorso del compagno Paolo Bufalini - No alle elezioni anticipate del socialista Lagorio - Interventi di Pieralli e Trivelli sulla situazione politica - La Malfa insiste nella sua proposta

ROMA, 14 marzo. Due avvenimenti caratterizzano la settimana politica: il congresso della DC, che comincia giovedì e che è chiamato a definire l'assetto della linea politica del partito, e lo sviluppo della vicenda dell'aborto (il dibattito alla Camera riprende domani), alla luce della decisione del gruppo parlamentare democristiano di Montecitorio — che rende oggettivamente più difficile una soluzione legislativa — di contrastare l'approvazione di norme che contraddicono il principio dell'interruzione della maternità, come resto, in questo contesto si colloca il dibattito, continuato anche oggi, sulle prospettive referendari, scioglimento anticipato del Parlamento e nuove elezioni, proposta La Malfa per una valutazione della crisi tra tutte le forze costituzionali.

CONGRESSO DC
Il congresso dc, comincia giovedì pomeriggio al palazzo dello Sport di Roma con la relazione del segretario Benigno Zaccagnini. Come ha rilevato il compagno Renzo Trivelli (del suo discorso a Cagliari riferiamo in altra parte del giornale), l'assise democristiana riveste grande importanza per le scelte politiche di oggi. Per questo — ha detto Trivelli — i comunisti si augurano che al congresso prevalga una linea ragionevole, positiva, democratica. Certamente il popolo italiano giudicherebbe con severità il rifiuto della DC di contribuire ad uno sbocco positivo della situazione.

Anche i socialisti si augurano «un contributo di chiarezza» dalla DC. Lo ha ribadito oggi l'Araceli osservando che «i nodi da sciogliere sono tanti e intricati, al punto che alcuni di essi non possono più essere sciolti ma solo recisi». «Non ci aspettiamo che tutto questo avvenga in un colpo solo, ma che un processo si metta in moto; una tendenza si faccia strada». Persino un'ipotesi non certo sospetta di ammissibilità nei confronti della DC — il «Giorno» — avverte il carattere decisivo della scadenza congressuale. «Oggi la DC — vi si leggeva stamani — appare agli occhi degli italiani, marchiata dagli scudii scudati dal suo governo e dall'incapacità di avere una grande politica». Sarà capace di rinnovarsi? Si chiede il giornale milanese, e aggiunge: «non potrà dimittersi certo solo in questo congresso, ma in questo congresso si ridisegna una rotta per tutte le sue speranze o se ne inutile farsene».

Nel quadro delle iniziative pre-congressuali, è contenuto del carattere composito degli schieramenti che si frangono al congresso dc, e da segnalare l'iniziativa dei «gruppi di rifondazione» che fanno capo a Gorrieri, Bassetti e Kessler, e che sono considerati tra i più fedeli interpreti della linea Zaccagnini. Si tratta di un documento-base che verrà distribuito ai delegati con l'invito a sottoscrivere o a far propri quattro principi: la non adesione a liste di corrente; il rifiuto di votare una lista di tipo unanimitario; la convocazione, subito dopo il congresso, di una «convenzione costituente»; la regionalizzazione del partito per troncamento il filo diretto e clientelare tra capi-corrente e gregari locali.

ABORTO
La posizione del PCI sulla questione dell'aborto è stata ribadita a Milano dal compagno Paolo Bufalini. La legge

SEGUE IN ULTIMA

DAL CORISPONDENTE

BRUXELLES, 14 marzo. Il nuovo prestito CEE di un miliardo di dollari all'Italia, chiesto un mese fa dal ministro Colombo come soccorso urgente per sostenere la lira travolta dalla speculazione, sarà deciso ufficialmente domani a Bruxelles dal Consiglio dei nove ministri delle Finanze. E saranno sancite contemporaneamente le dure condizioni di politica economica, già accettate dal governo italiano, che la CEE impone al nostro Paese per concedere il nuovo aiuto. Esso porterà a quindici miliardi di dollari l'indebitamento con l'estero del nostro Paese e contribuirà a rendere sempre più deboli le possibilità di autonome scelte di politica economica (nazionale).

Se i ministri accetteranno le condizioni alle quali la commissione esecutiva propone di raccogliere i fondi sul mercato dei capitali, e alle quali ritiene di poter concedere ai due Paesi interessati (l'Italia appunto e l'Irlanda, che ha chiesto trecento milioni di dollari) la firma dei contratti con i fornitori bancari e quindi il lancio ufficiale dei prestiti sul mercato sono previsti per il 22 marzo.

Le condizioni, già note, che verranno proposte all'Italia e che sono già state concordate con il governo italiano, sono pesanti e sono state ancora irrigidite nel corso delle ultime settimane. Il limite massimo dei crediti interni all'economia per tutto il 1976 viene limitato a 29.500 miliardi di lire (in dicembre tale «tetto» che la CEE fissa all'Italia in conseguenza del precedente prestito di un miliardo e novecento milioni di dollari contratto nel '74, era stato stabilito a 31 mila miliardi), e ai primi di marzo era stato abbassato a trentamila. Il deficit delle operazioni del tesoro non deve superare i 13.800 miliardi di lire (contro i 14.800 miliardi previsti nello scorso dicembre, abbassati a 14.800 miliardi ai primi del mese). Infine, il «tetto» degli interventi della Banca d'Italia a copertura dei deficit del tesoro resta fissato a 5.700 miliardi.

Il senso di questa serie di condizioni poste all'Italia appare più chiaro se confrontato con un altro documento che sarà sottoposto domani al Consiglio dei ministri, quello in quale la commissione esecutiva fissa gli indirizzi di politica economica per il '76. Dal contesto generale del documento appare chiaro che Paesi come l'Italia, l'Irlanda e la Gran Bretagna vengono praticamente esclusi dalle «calle prospettive» di ripresa per l'anno in corso. Se il tasso medio di espansione è previsto per lo insieme della comunità al 3,5 per cento, si precisa che esso raggiungerà il 4 per cento nei Paesi più forti (Germania, Francia e Paesi Bassi), si manterrà sul valore medio in Belgio e Lussemburgo, mentre sarà «sensibilmente più basso» nei tre Paesi in crisi. Ancora, all'Italia, all'Irlanda e alla Gran Bretagna si raccomanda, con lo spauracchio della ripresa deflazionistica, una particolare «moderazione» nell'aumento dei salari. Un'altra barriera tra Paesi forti e Paesi deboli all'interno della Comunità viene delineata là dove si prevede una armonizzazione dei tassi di inflazione, ma solo fra i Paesi della CEE, che fanno parte del «serpente monetario», ancora dunque, il gruppo forte di Germania,

Francia, Danimarca e Benelux.

Per tornare al prestito, sarà il sistema bancario tedesco a giocare il ruolo fondamentale nel lancio del prestito: alla testa del consorzio di banche incaricate di raccogliere il miliardo e trecento milioni di dollari sarà infatti la Deutsche Bank insieme all'European Banking Corporation di Londra. Non è semplice coincidenza, si rileva qui, se, nel momento in cui il marco si pone come moneta pilota in Europa, le banche tedesche sono alla testa di una delle più grosse operazioni finanziarie degli ultimi anni. Questo fatto è destinato indubbiamente a rafforzare la già predominante posizione tedesca nella CEE.

L'operazione sarà divisa in tre tappe diverse che avranno anche modalità diverse. In particolare, un miliardo di dollari verrebbe concesso a un tasso di interesse fisso di 10 per cento, per una durata media di cinque anni. Gli altri trecento milioni di dollari, quelli destinati all'Irlanda, sarebbero in-

Vera Vegetti
SEGUE IN ULTIMA



ROMA — Il corpo esanime di Mario Marotta, rimasto ucciso dai colpi sparati dalla polizia, mentre passeggiava con la fidanzata.

ROMA, 14 marzo

La polizia ha ucciso un passante a Roma durante un'assurda caccia all'uomo organizzata nei dintorni di Trinita dei Monti, dopo che un gruppo di giovani aveva lanciato alcune bottiglie incendiarie contro l'ingresso dell'ambasciata spagnola presso la Santa Sofia in piazza di Spagna. La vittima è Mario Marotta, 32 anni, fratello di un tenente colonnello dei carabinieri. È stato sparato alla tempia da un proiettile calibro 9 mentre passeggiava insieme alla fidanzata — Rosa Muggellini, 49 anni — davanti alla Caserma Valadier, nei pressi del Pincio. Ha sparato un agente in divisa della «Volante 9», mentre correva per inseguire altri poliziotti. Uno studente di Velletri, Luigi De Angelis, 23 anni, è stato raggiunto da due proiettili alla gamba destra ed è ricoverato all'ospedale.

Tutto è incominciato alle 18 e 20, quando una quindicina di giovani teppisti è arrivata

Sergio Criscuoli
SEGUE IN ULTIMA

Nessun alibi

Inaudito, intollerabile: un cittadino ammazzato mentre cammina la domenica pomeriggio per le strade di Roma. A causarne la morte sono stati i colpi sparati da un agente di PS che, con altri militi, dava la caccia a qualche decina di persone, protagonisti di un'azione contro l'ambasciata di Spagna presso la Santa Sofia.

Non saremo certo noi ad avere la pur minima intelligenza per imputare colpe, dolte con lo stile del comando e con tecniche provocatorie quale il lancio di bottiglie incendiarie. E poi, chi erano i protagonisti della brutata, non annunciamo non rivendicata da nessuno, neanche dai più arrabbiati gruppi estremisti? La vicenda è assai poco chiara e autorizza anche i peggiori sospetti.

Nel tragico episodio di ieri, però, non può essere invocato nessun alibi da parte di chi ho sparato e ucciso. Chi conosce Roma sa quanto sia distante dal luogo dove ha sede l'ambasciata il punto in cui è caduto Mario Marotta. La verità è che si è perduta la testa, sono venuti meno la disciplina ed il controllo della situazione, ci si è abbandonati ad una caccia cieca, si è fatto ricorso in maniera irresponsabile alla forza delle armi in mezzo alla gente: è successo quanto, in questi casi, è più che prevedibile.

Insomma coloro che ieri avevano a Roma la responsabilità di un omicidio pubblico non sono stati capaci di assolvere al loro compito, anzi, provocando effetti opposti. Se poi non si trattasse di incapacità, si potrebbero interrogativi irrisolti inquietanti. Ammettendo che si prendono le decisioni e fissa gli orientamenti in materia di ordine pubblico nella Capitale.

Non possiamo tacere che per due giorni consecutivi si sono visti operare a Roma agenti anche di borghese, che fanno un uso del tutto sconsiderato ed irresponsabile sia del loro incarico sia delle armi che sono loro affidate.

Anche per questo va respinta, non può essere una valutazione politica. Negli ultimissimi tempi, per iniziativa di forze diverse, si sono susseguiti a Roma fatti delittuosi e provocatori: ed a vantaggio, si è voluta per il rinnovo dell'amministrazione locale. Le forze democratiche conoscono ormai troppo bene le tecniche e gli obiettivi della provocazione, il modo di agire di coloro che vogliono prolungare la strage della tensione, per essere colte di sorpresa, per non capire che al momento della massima umiltà e della più continua ed accorta vigilanza.

Rievocato l'eccidio di Barletta

Lavoratori, donne e giovani hanno dato vita ieri, a una grande manifestazione a vent'anni dall'eccidio di Barletta. Nel 1956 agenti delle forze di polizia piombarono in città e all'improvviso spararono contro una folla serena di lavoratori, donne e bambini riuniti in assemblea con sindaco, amministratori e sindacalisti davanti al Comune. Morirono tre operai.

(A PAGINA 2)

Gravissimo episodio dopo l'attacco di un commando all'ambasciata di Spagna

Roma: la polizia spara ed uccide un passante

La tragedia nel corso di una assurda caccia all'uomo - La vittima colpita a una tempia - La fidanzata e un soldato testimoni del delitto, avvenuto molto lontano dalla sede diplomatica

Il secondo turno si è svolto in 935 cantoni per 9 milioni e mezzo di iscritti

LE ELEZIONI DI BALLOTTAGGIO IN FRANCIA CONFERMANO LO SPOSTAMENTO A SINISTRA

I primi risultati - Il consiglio dipartimentale dell'Allier passa dai governativi ai comunisti - Quelli del territorio di Belfort e del Puy de Dôme conquistati dai socialisti - I votanti aumentati del 4 per cento

DAL CORISPONDENTE

PARIGI, 14 marzo. Il secondo turno delle cantonali (935 cantoni richiamati alle urne per un totale di 9 milioni e mezzo di elettori) sembra confermare la spinta a sinistra dell'elettorato registrata domenica scorsa: diciannove su cento all'ora in cui scriveremo i segni della regione parigina sono stati chiusi da pochi minuti soltanto e lo spoglio è amministrato da un'agenzia di stampa. In conseguenza, non è ancora cominciato mentre dal resto della Francia, dove l'afflusso alle urne è terminato alle 18, arrivano già i primi risultati concernenti la elezione o la rielezione di questo o quel candidato.

A quanto comunica il ministero dell'Interno, il numero dei votanti è ancora aumentato di circa il 3,4 per cento rispetto a domenica scorsa, allorché era stata registrata una affluenza di elettori notevolmente superiore alle elezioni cantonali del 1975. Il che vuol dire — sempre sottolineando che le astensioni restano in alta percentuale, attorno al 30 per cento — che il impulso della politicizzazione di questa consultazione che i partiti di governo avevano voluto spogliato e amministrato «a sinistra» è ancora in corso, quello che poi è accaduto al primo turno e cioè una spinta a sinistra considerevole.

E' su questo aumento di votanti che stenterà i partiti governativi contando per riequilibrare un po' le sorti se è vero che, come vuole la tradizione, un aumento di votanti è in linea di massima favorevole alla destra.

Sempre restando alle prime indicazioni che giungono frammentarie dalle varie circoscrizioni sparse per tutta la Francia, i candidati della maggioranza perdono già decine di seggi. Inoltre i consigli dipartimentali «provinciaci» del territorio di Belfort e del Puy de Dôme passano dalla maggioranza governativa ai socialisti e quelli di Allier e della Mosca ai comunisti. Il segretario di Stato ai dipendimenti pubblici Sesson è battuto.

Il ministro dell'Interno, René Holman, ha accettato la mozione proposta dal giudice militare di sorveglianza presso il tribunale supremo militare, perché, in conformità alle disposizioni di legge, dice una nota dello stesso ministero — la pena di Kappler venga sospesa fino a quando persistono le attuali, gravi condizioni. La nota informa poi che la decisione è stata presa «a seguito di una relazione sanitaria dell'ospedale militare di Roma, dalla quale risulta che il detenuto Kappler è affetto da intermittenza di natura tale da poter provocare, in mancanza di adeguati interventi sanitari, un imminente evento letale». La nota conclude affermando che «l'autorità giudiziaria militare attuerà i previsti controlli intesi ad accertare l'eventuale estinzione delle cause che hanno determinato il procedimento».

Augusto Pancaldi
SEGUE IN ULTIMA

DAL CORISPONDENTE

Al presidente del PCI gli auguri dei comunisti e dei lavoratori

Il compagno Longo compie oggi 76 anni

Il compagno Luigi Longo, presidente del PCI, compie oggi settantasei anni. Nel giorno del suo compleanno gli auguri giungono dai compagni, ben consapevoli e riconoscenti delle ininterrotte lotte e del costante contributo dato da Longo alla causa del lavoro e della democrazia e del socialismo.

A Longo è giunto un telegramma di felicitazioni da parte del Presidente Tito il quale esprime la convinzione che la cooperazione tra i due partiti comunisti jugoslavo e italiano continuerà a svilupparsi con successo. Totto esalta poi l'instancabile attività di Longo, alla testa del PCI, nella lotta per il progresso sociale, la pace e il socialismo.

Il compagno Longo, presidente del PCI, compie oggi settantasei anni. Nel giorno del suo compleanno gli auguri giungono dai compagni, ben consapevoli e riconoscenti delle ininterrotte lotte e del costante contributo dato da Longo alla causa del lavoro e della democrazia e del socialismo.

Mario Ronchi
SEGUE IN ULTIMA

OGGI IL VIA AI NUOVI «TG» E «GR»

Per la RAI-TV è «l'ora della verità»

Una concezione democratica e pluralistica, secondo la legge di riforma, dovrebbe ispirare tutte le strutture dell'informazione radiotelevisiva - I responsabili delle «testate» hanno affermato l'esigenza di un sostanziale rinnovamento: queste «dichiarazioni d'intenzione» troveranno conferma nei fatti? - I più importanti cambiamenti di contenuto e orari

ROMA, 14 marzo. Domani, andranno in onda i nuovi Telegiornali e i nuovi Giornali radiofonici, in attuazione della legge di riforma della RAI-TV. Ricordiamo, prima di tutto, che non ci sarà più — a questo appunto — la novità di maggiore rilievo — una sola testata del TG 2 dal 1976, ma ce ne saranno rispettivamente 2 (TG 1 e TG 2) e 3 (GR 1, GR 2 e GR 3), autonome l'una dall'altra, ciascuna con una propria direzione ed una propria

équipe redazionale. Il TG 1 è diretto da un dc, Emilio Colombo, e il TG 2 da Andrea Barbato (di orientamento socialista). Il GR 1 e il GR 2, come alcuni quotidiani hanno erroneamente scritto nei giorni scorsi da Sergio Zavoli (PSI), il GR 2 dai di Gustavo Selva, il GR 3 da Mario Pinzuti (PSDI).

Ricapitoliamo, in sintesi, i nuovi orari dei notiziari radiofonici. TG 1 ore 13,30-14 (cui seguirà la prima edi-

zione della rubrica Oggi in Parlamento, 18,28-19,30 (TG 1 notizie), 20,20 e 23 (cui seguirà la seconda edizione di Oggi in Parlamento), TG 2 ore 18,18,20 (rubriche del TG 2), 19,19,22 (TG 2 notizie), 19 e 30 e 20,45 (TG 2 - Studio aperto), 23 (TG 2 - Stanotte).

Il GR 1 avrà 10 edizioni al giorno alle stesse ore in cui venivano trasmessi i notiziari del programma radiofonico nazionale. Il GR 2 avrà 13 edizioni, alle stesse ore in

cui venivano trasmessi i notiziari del secondo programma radiofonico. Il GR 3 invece — che, anche per l'esiguità del suo corpo redazionale si trova in grosse difficoltà — dovrà mandare in onda tre notizie (se ne farà) 5 notiziari (fuori, il terzo programma radiofonico trasmetteva uno solo, il Giornale del Terzo, alle ore 21; alle 7,30, alle 11, alle 14, alle 21 e alle 23. Tutte le testate dc, GR cureranno, fra l'altro, un'edizione quotidiana

«Speciali», dedicata, come noto, a un fatto o a un problema d'attualità. La novità più interessante, in questo nuovo «palinsesto» dell'informazione radiotelevisiva, è il TG 2 - Studio aperto, cioè il Telegiornale serale della seconda rete TV, che durerà un'ora e un quarto e si articolerà in due parti: una di cronaca e una di politica.

Augusto Pancaldi
SEGUE IN ULTIMA

I giovani e i problemi dell'occupazione

Dalla scuola al lavoro produttivo

La riforma della «secondaria» non può essere slegata da un rinnovamento profondo della formazione professionale oggi assolutamente inadeguata

Occupazione e lavoro giovanile cominciano farsi strada nelle piattaforme di lotta... nelle proposte per l'allargamento della base produttiva...

Se manca l'esperienza

Infatti, se è vero che la classe operaia non può esprimere compiutamente la sua funzione politica...

E' dunque necessario che nella iniziativa di lotta per misure straordinarie all'interno dell'azione per un nuovo sviluppo...

L'obiettivo dell'occupazione, qui più che altrove, ha bisogno di determinarsi soprattutto in lavoro produttivo...

Tra gli elementi positivi della nostra proposta di un piano straordinario per l'avvicinamento dei giovani al lavoro...

una visione razionale del mondo, ridurre solo a questo la lotta che attraversiamo...

1) L'impegno del nuovo governo Moro di mettere «in atto» in via sperimentale...

Le prossime conferenze regionali sulla occupazione giovanile (ancora poche) dovranno essere momenti importanti di confronto...

La riforma della secondaria, dunque, non potrà essere slegata da un rinnovamento radicale della formazione professionale...

Le «dosi» di cultura Il dibattito deve pertanto affrontare le tendenze e ogni emergenti con forza e degne di essere considerate...

Inoltre la dislocazione della scuola dalla produzione e dalla società (per cui sempre più il giovane non trova lavoro né condizioni favorevoli allo studio) invece di impostare il difficile problema del lavoro nella produzione...

3) Occorre prevedere sin d'ora elementi di lavoro organizzato per studenti nei settori produttivi ed in servizi di pubblica utilità.

Questa è solo in parte una novità. Dove il tessuto democratico e associativo è più forte esistono già alcune esperienze, specie per i lavori stagionali.

Provocazioni necessarie

Certo, se è così difficile trovare il lavoro ai disoccupati giovani o no, più sembrare inattuale, una provocazione, proporre impieghi parziali di lavoro per gli studenti...

Giuseppe Gavioli Enrico Menduni

Primi significativi risultati dell'iniziativa promossa dalla Coop

Il libro scelto al supermercato

Quarantamila copie vendute in tre mesi in cinquantasette grandi negozi cooperativi - Duecento titoli per un pubblico vasto ed eterogeneo - La narrativa al primo posto - Fra le opere più vendute «Una vita violenta» di Pasolini e «Il manifesto del Partito comunista» - Trenta autori le cui opere sono riconducibili al tema della donna nella famiglia e nella società contemporanea



In Italia, nonostante il boom editoriale degli anni Sessanta e il dilagare delle edizioni «economiche» (ma oggi economiche sempre di meno), si continua a leggere poco e male.

Uno slogan costruttivo

E' quello che ha fatto, appunto, l'Associazione nazionale delle Cooperative di consumo: cinquantasette supermercati Coop - ma dal 1° marzo sono sessanta - hanno allestito, accanto a quelli tradizionali, anche i banchi di vendita dei libri...

DOPO I NOTEVOLI SUCCESSI CONSEGUITI A MILANO

In «équipe» contro il tumore

Approfondita conoscenza scientifica e uso interdisciplinare delle possibilità terapeutiche sono i presupposti dell'esperienza condotta con esito brillante presso l'istituto milanese - L'urgenza di una gestione pubblica nel quadro del servizio sanitario nazionale

A proposito dei positivi risultati ottenuti dall'Istituto dei tumori di Milano, pubblichiamo questo articolo del professor Leonardo Santi, direttore dell'Istituto di oncologia dell'università di Genova.

I brillanti risultati ottenuti dall'Istituto tumori di Milano per la cura del cancro della mammella dimostrano in modo inoppugnabile che la medicina moderna può registrare successi di notevole livello solo a condizione che sia superato un vecchio modello culturale ed un modo di lavorare che mostra ogni giorno le sue crepe.

La «scoperta» che è alla base di questa positiva esperienza poggia infatti su due precisi presupposti: da un lato una approfondita conoscenza scientifica della proliferazione, sviluppo e diffusione di un tumore; da un altro lato, un'interdisciplinare, dipartimentale delle varie possibilità terapeutiche, da quella chirurgica a quella radioterapica, a quella chemioterapica...

Si può obiettare che è stato possibile ottenere questi risultati in un Istituto a carattere scientifico che garantisce un continuo intreccio tra ricerca biologica e ricerca clinica e grazie anche al fatto che tale Istituto partecipa a programmi concordati a livello nazionale e internazionale.

aderire, ad all'interno di strutture dipartimentali, di gruppi cooperativi (che gli americani chiamano task forces) che possano definire in modo unitario ed approfondito i piani di attacco per ciascuna di tali neoplasie. Questo approccio è oggi per una forma di lavoro del tutto nuova.

Una nuova forma di lavoro

La difficoltà di applicare, nella rete ospedaliera, programmi più aggiornati, è motivata dal fatto che il nostro sistema sanitario è un sistema di tipo ospedaliero, a tempo pieno di tutti gli operatori sanitari, medici e non medici, alla effettiva partecipazione di tutto il personale alla elaborazione dei programmi di attività, al loro collegamento con le Regioni ed infine alla loro collaborazione in non certamente subordinazione con gli Istituti universitari.

Però, quando viene richiesta una gestione pubblica, quando viene ricercata una più allargata forma di partecipazione alle scelte dei programmi ed un'attività più aperta e dinamica ordinamento interno di questi Istituti non vi è certo intenzione di voler aprire una strada senza senso. E' invece la consapevolezza che la più ampia libertà di ricerca può essere espressa solo allora, sulla scorta di condizionamenti di qualsiasi natura ed in primo luogo quelli di tipo merceologico in un mercato che consente, nel quadro di programmi comunemente condivisi, con le forze sociali della sinistra, di affrontare i problemi di fondo dello studio del cancro, dei più vari e ricche biologiche a quelle specialmente orientate alla identificazione dei fattori ambientali che rappresentano più dell'80 per cento delle cause delle neoplasie...

Le multinazionali farmaceutiche

Una garanzia è però senza dubbio l'impiego della gestione pubblica di questi Istituti, in quanto strutture del servizio sanitario nazionale. In tal modo questi Istituti potranno essere qualificati, il loro ruolo non è considerato, e resterà ad un tempo sia il nucleo di eludire i condizionamenti pubblici di tutti i presidi sanitari, sia il nucleo di riferimento di potenti industrie farmaceutiche multinazionali che, in qualche caso, opereranno appoggiate da forze accademiche, hanno interesse a costituire laboratori, ben finanziati e finalizzati da essi, pubblici per natura, ma creati da potenti industrie farmaceutiche che non corrispondono certamente agli interessi della nostra collettività nazionale.

errori dei genitori» di Teresa della Torre, testi, cioè, che mettono l'accento sui rapporti, spesso difficili, tra genitori e figli, sull'educazione dei bambini, sui rapporti all'interno della coppia.

Da Engels alla Morante

Partendo proprio da queste constatazioni, la Coop ha individuato le quattro campagne promozionali di vendita previste per quest'anno proponendo 30 libri tutti riconducibili al tema: «La donna nella famiglia e nella società moderna e contemporanea».

Ma vediamo più da vicino i risultati di questo primo sondaggio, tenendo sempre conto del fatto che le principali opere in questione sono state soprattutto le casalinghe. Il settore che ha fatto registrare il numero più alto di vendite è stato quello della narrativa: 9200 volumi venduti tra il 15 dicembre del '75 e l'8 gennaio del '76.

Libri come questo, e come quelli che abbiamo ricordato, — che certamente rispondono ad una esigenza di conoscenza e di padronanza dei problemi generali e specifici — possono contribuire ad avvicinare sempre di più le donne alla lettura: a far sì che esse sentano l'esigenza di cultura urgente al pari di altre esigenze primarie.

Giuliana Dal Pozzo

la stanza del vescovo

Ci sono feste da non dimenticare! Per esempio, avete già pensato al 19 MARZO? È la festa del Papà. l'occasione più bella per regalare un best seller Rizzoli

Advertisement for Rizzoli books. It lists several titles: 'La Geografia di Biagi' by Enzo Biagi (L. 5.500), 'L'ANTAGONISTA' by Carlo Cassola (L. 5.500), 'I SEI GIORNI DEL CONDOR' by James Grady (L. 3.000), and 'GLI ERMELLINI NERI' by Michele Prisco (L. 4.000). The publisher is Rizzoli Editore.

Inter: desolante rivincita con l'ultimo della classe

Per i nerazzurri contro il Como dodicesimo risultato utile consecutivo: 2-1

Nella gara a chi gioca peggio anche Libera trova il suo gol

Dopo appena 2' il discusso attaccante è riuscito a portare in vantaggio i milanesi - Raddoppio di Boninsegna - I comaschi, troppo rinunciari, accorciano le distanze con il vecchio Cappellini

MARCATORE: nel primo tempo al 2' Libera (1); nella ripresa al 13' Boninsegna (4) e al 17' Capua (1).
INTER: Vieri 6; Giubertoni 5; Orlandi 6; Bertini 5; Gasparini 5; Facchetti 6; Pavesi 5; Marzola 6; Boninsegna 6; Mazzola 6; Libera 6 (Cerrilli dal 27' della ripresa); 12. Bordon, 13. Canuti.
COMO: Rigamonti 6; Martignelli 6; Boldini 5; Garbarini 5; Fontolan 6; Guidetti 6; Jachini 5; Correni 6; Scanziani 6; Pozzo 6; Biondini 6; 12. Tortora, 13. Mutti, 14. Garlini.
ARBITRO: Lenardon di Siena.
NOTE: giornata estremamente rigida, terreno in discrete condizioni. Ammoniti: Rigamonti per gioco feroce. Spettatori 29.974 (paganti 14.784).

Boninsegna, di nuca, gettava la sfera in mezzo all'area proprio quando, improvvisamente, un sesto, sopraggiungeva Libera che, anch'egli di testa, insaccava. L'azione, pregevole per linearità ed immediatezza, sarebbe rimasta l'unico fiore all'occhiello di una prestazione come detto deludente.

Poi, per l'intero primo tempo, era tutta una serie di errori da non credere. Soprattutto Pavesi si esibiva in una serie di buffi e goffi al bersaglio: nulla di male se il bersaglio fosse stato lo specchio della porta di Rigamonti. Il tragico era che Favone prendeva di mira con encomiabile abnegazione, o la tribuna o le bandierine del calcio d'angolo.

E il Como? Quasi annichito dal gol incassato a freddo e forse choccato dagli sperperi dei nerazzurri, il Como si presentava al pubblico nel primo tempo. Soltanto allo spirare (del primo tempo) si è prodotto in un pressing petro sterile ed improduttivo.

Nella ripresa i lariani abbandonata la prudenza si fa-

cevano più audaci. Succedeva invece che al 12' Pavone, liberato lungo l'orlo destro, crosasse al centro Libera buona discretamente. Non così Boninsegna cui però Rigamonti si opponeva brucemente. Era il preludio al raddoppio nerazzurro che, puntualmente, giungeva un minuto dopo.

Sciabolata trasversale di Marini che coglieva Boninsegna in posizione di estrema mancanza. Due passi del bo-bolo e che buffava il po-vero Rigamonti.

Accorciava le distanze poco dopo il Como con Cappellini. Era il 17' Jachini galoppava sulla fascia sinistra e centrava per il fluidificante Garbarini. Tiro, rimpallo. Cappellini, appostato dinanzi a Vieri, aveva difficoltà ad insaccare.

Per i lariani poi altre due grosse occasioni. Al 25' con lo stesso Cappellini e nel finale con Jachini ma un pari sarebbe stato davvero eccessivo.

Finiva com'era giusto, tra i fischi.



INTER-COMO — Il gol, dopo due minuti di gioco, di Libera.

Vittoria di misura del Perugia sul Cesena (1-0)

Un gran tiro di Curi Il resto è solo noia

Le squadre hanno giocato con un certo impegno soltanto nella prima parte della gara

MARCATORE: Curi all'11' del primo tempo.
PERUGIA: Marconcini 7; Raffalli 6; Baiardo 6; Frasso 7; Berni 7; Agropoli 6; Scarpa 6 (dal 1' del secondo tempo Marchetti 5); Curi 7; Novelli 6; Vanni 7; Sollier per 6.
CESENA: Boranga 6; Ceccarelli 7; Odi 6; Zuccheri 7; Daneri 6; Cera 6; Agropoli 6; Frustalupi 6; Bertarelli 5; Festa 6; Urban 5 (dal 26' del secondo tempo Paterlini 12); Venturini, 13. Valentini.
ARBITRO: Frasso di Capua 7.
NOTE: Spettatori ventimila circa. Ammoniti Odi, Agropoli, Baiardo.

Se, come dicono la classifica e l'opinione pubblica, Perugia e Cesena fossero veramente l'espressione del calcio nuovo, ci sarebbe poco da stupirsi. Alla luce dell'incontro di oggi, sarebbero solo due squadre a metà, visto che hanno tenuto il Perugia, in tutto tempo. Quello che si è visto nella ripresa, è stato qualcosa da far rabbrivire, con un Perugia spento, abbarbicato in difesa, incapace di manovrare in contropiede, e un Cesena assolutamente vivo di un qualsiasi genere d'attacco e altrettanto sulle ginocchia. Dunque l'incontro è vissuto tutto su quei primi quarantacinque minuti, che hanno fissato il risultato e hanno detto qualcosa sul piano del gioco: poco, ma sempre qualcosa. Il Perugia, iniziata la partita con piglio abbastanza autoritario, si è trovato la strada spianata dal fatto di avere Curi costantemente libero.

Gli e che a centro campo l'avversario di Curi doveva essere Frustalupi, bravo quanto volete, uomo fare quanto volete, ma inadatto, lo sanno pure i bambini, a svolgere compiti di interdizione. Così Curi era il motore di tutta la manovra biancorossa e non a caso dal suo piede partiva la zampata che infilava Boranga. Si era all'11' quando sulla sinistra Raffaelli appoggiava a Novelli. Il «brasiliano» giocava un po' e poi centrava basso e teso. Sollier con un'abile finta faceva filtrare per Curi il quale arrivava da centrocampo lasciato libero. Gran botta di destro al volo. Boranga si tuffa dalla parte giusta ma non può arrivare su quel bolide. Do-

veva rimanere l'unico tiro in porta degno di questo nome per oltre un'ora di gioco. Il Cesena ha sentito il colpo ed ha sbadato vistosamente. Al 19' ha rischiato di beccare ancora. Ci ha pensato il glorioso Cera a riavere sulla linea un colpo di testa di Vanni che aveva scavalcato uno svagato Boranga su punizione. Cera e Sollier, Agropoli, Odi ha perso la trebbionata sulle finte e controfinte del «brasiliano» e al 25' ha visto il giallo del cartellino. Il momentaccio è durato poco.

Presto il gioco è diventato almeno senza mai toccare vertici sublimi si è arrivati all'intervallo senza che tuttavia sugli spalti ci si dovesse annoiare.

Francamente quando i 22 hanno imboccato il sottopassaggio niente faceva pensare che avessero ormai speso tutto il loro impegno. Il risultato era stato tutto l'altro che frenetico. E invece era così. Nel Perugia calati di un buon 50 per cento Novelli e Sollier i collegamenti a centrocampo cominciavano a saltare. Per giunta Scarpa aveva risentito di un infortunio occorsogli al 13' ed era rimasto negli spogliatoi; il rimpiazzo Mar che non era certo alla sua altezza. Qui si poteva immaginare che il Cesena avrebbe fatto polpetta di un avversario che dalla sua tre quarti in avanti non esisteva più. Macché: gran pretepatore di Rognoni e Frustalupi ma con poche idee, punte praticamente spuntate, un mistero e furbolico su cross alti che erano un invito a mozzare per Frasso e il retrocesso Vanni. L'ex» Giovanni Urban che non ama i palloni alti finiva per farci la figura del pollo e veniva rispedito agli spogliatoi a venti minuti dal termine. Con il solo Zuccheri che manteneva un po' di lucidità il Cesena ha finito per ripetere la fatica di Don Chisciotte quando lottava con i mulini a vento. Risultato: un solo tiro in porta al 31' scagliato da Rognoni e fermato da Marconcini in due tempi. Per il resto l'unica cosa buona l'ha combinata Frasso quando al 60' ha rispedito tutti a casa.

Roberto Volpi



Marconcini e Sollier protagonisti di un'ottima prova contro il Cesena.

Amaro sfogo del direttore sportivo dei lariani

«Andiamo in B tra gli applausi»

Qualcuno chiama «presidente» Mazzola ma viene zittito - Chiappella: «E' andata bene»

MILANO, 14 marzo — Negli spogliatoi il grande atteso loggione porta il nome di Sandrino Mazzola. Oggi si presentava al pubblico, per la prima volta nelle vesti di «auditeur» del consiglio dell'Inter.

«Baffo», non riesce neanche ad uscire dalle stanzone che gli «scriva» in attesa lo circondano. Qualche spirito allegro, in vista di fatti buoni, tutti si arrischia a chiamarlo presidente, ma il «baffo» lo zittisce subito.

«Ragazzi, se volete parla-

mo della partita — attacca Sandrino — per quanto riguarda la mia posizione nell'Inter, non posso aggiungere nulla a quanto vi ho detto in settimana, vi posso solo dire, che domani sero assisterò alla seduta del Consiglio, facendo così il mio debutto ufficiale nella nuova veste gentilmente assegnatami.

«In questa sede, a questo punto, cercare di capire qualcosa dalla bocca di Mazzola; il discorso si sposta sulla partita che secondo il capitano

nerazzurro è stata vinta meritatamente, anche se negli ultimi venti minuti i lariani sono riusciti ad angustiare la difesa.

Dello stesso avviso è Chiappella: «L'Inter mi è piaciuta di più nel primo tempo, nei secondi quarantacinque minuti è calato sensibilmente qualcuno a centrocampo e il Como ne ha subito saputo approfittare, però in fondo, sembra che l'Inter non abbia rubato nulla, specialmente se teniamo presenti le occasioni banalmente scupa-

te e, vi confesso, che quando si sbaglia nel calcio, il più delle volte si paga, a noi è andata bene e con questo siamo arrivati a dodici risultati utili consecutivi».

Dallo spogliatoio Vieri fa sapere che a metterlo fuori causa sul gol di Cappellini è stata una deviazione di Facchetti: «Ero piazzato, giuro che paravo se il Giacinto spuntava, però in fondo, non sembra che l'Inter non abbia rubato nulla, specialmente se teniamo presenti le occasioni banalmente scupa-

In «cena» del Como si respira aria pesante e rassegnata: «Andiamo avanti — attacca il D.S. Beltrami — verso la B. Tra gli applausi, la cosa in fondo non è da tutti. Anche oggi così. La squadra è viva, riusciamo facilmente ad arrivare nell'area avversaria ma poi è notte fonda. Inutile aggiungere altro». E' proprio il caso di Beltrami, giocando con il solo vegliardo Cappellini in so-

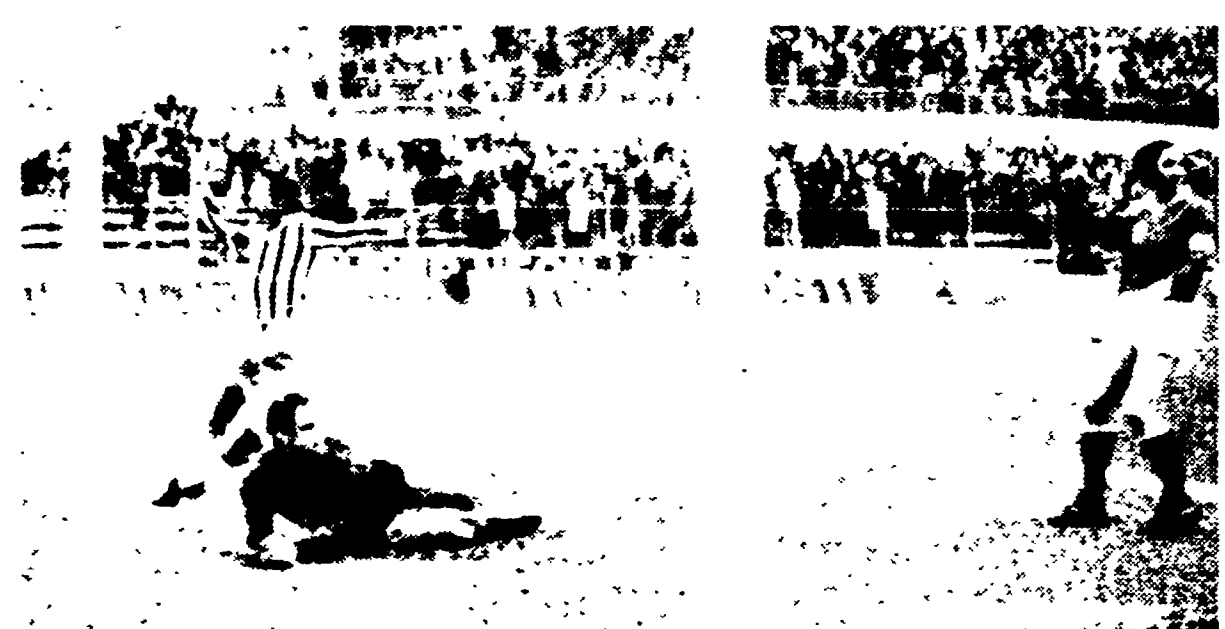
Lino Rocca

Il Verona non regge al ritmo dei padroni di casa (2-0)

Con le due reti di Zandoli l'Ascoli ritorna a vincere

L'ala ha segnato una rete per tempo - Vanificato il tentativo di Valcareggi di rafforzare la difesa

MARCATORE: all'8' del p.t. ed al 33' s.t., Zandoli.
ASCOLI: Grassi 7; Perico 7; Negroni 7; Scorsa 6; Castoldi 7; Morello 7; Minigutti 7; Salvori 7; Silva 7; Gola 7; 12. Biondini, 13. Jachini, 14. Calisti.
VERONA: Ginolfi 6 (dal 34' s.t. Porri n.c.); Bachlechner 5; Sirena 3; Cozzi 6; 12. Biondini, 13. Jachini, 14. Calisti.
ARBITRO: Fanfani di Catanzaro 8.
NOTE: spettatori 15.000 circa di cui 4.826 paganti e 7.600 abbonati per un incasso lordo di 35.837.300. Sorteggio antidoping negativo. Angoli 6 a 4 per l'Ascoli (24 per l'Ascoli). Ammoniti al 33' p.t. Scorsa (A), al 24' s.t. Macchi (V), 26' s.t. Sirena (V), 29' s.t. Bachlechner (V). Incidente al 33' al portiere veronese Ginolfi che ha riportato una ferita al ginocchio.



ASCOLI-VERONA — La prima rete bianconera, autore Zandoli (a sinistra).

mediano Busatta nell'inedita veste di stopper. I venti si sono trovati in questa critica situazione perché essendo i Casellani, titolare del ruolo, infortunato, il responsabile veronese si è trovato senza adeguati rimpiazzi. I bianconeri non hanno avuto problemi perché erano lo Gozzoli, il nuovo acquisto, che non ha ancora assorbito bene l'fortunio occorsogli e Ghetti protagonista della situazione già descritta.

I marconiani hanno letteralmente dominato nel primo tempo e sono andati molto presto in vantaggio. Si era, in fatti, all'8' il minuto di gioco.

Dopo il gol i veronesi hanno mostrato di aver ritrovato la vera essenza e non si sono messi a difendere il gol come se questo fosse il frutto più importante ma hanno insistito per trovare un raddoppio contenendo nello stesso momento il gioco degli avversari.

Il Verona in questo primo tempo di chiara marcia bianconera ha effettuato un solo tiro degno di essere definito

pericoloso, l'autore è Sirena il quale dopo aver triangolato con Lippi e entrato in area asconiana e ha lasciato partire un potente tiro bloccato in due tempi da Grassi. La ripresa è stata un po' più equilibrata e si è visto un Verona più caparbio, più deciso a riequilibrare il risultato. I venti in questo secondo tempo di veramente importante ci hanno fatto notare solamente una traversa colpita di testa da Mascetti sul finire.

Quest'importante partita ha avuto oltre alle due compagnie in campo un terzo protagonista, l'arbitro il signor Fanfani di Catanzaro e infatti da cinque volte è stato chiamato a riflettere su una parte allargata dell'area da stabilire la sua opera esecutiva in maniera esemplare dimostrandosi così uno degli arbitri più validi attualmente in circolazione. Dopo questa annotazione doverosa verso un settore (quello arbitrale) sempre bersagliato dalle critiche possiamo alla cronaca spicciola.

I bianconeri ascolani par-

Mario Paoletti

Un pareggio senza reti che accontenta la Fiorentina

Dopo un primo tempo di fuoco la Samp si spegne nella ripresa

Nei primi 45' di gioco la squadra ligure è andata più volte vicino al gol - Infortunio a Bedin

SAMPDORIA: Cacciatore 6; Arruzzo 8; Rossinelli 6; Valentini 5; Zecchini 7; Lippi 6; Tuttino 7; Bedin (dal 25' del p.t. Lelli 5); De Giorgis 6, Orlandi 5, Saltutti 6, 12. Di Vincenzo, 14. Magliastri.
FIorentina: Superchi 8; Gialdino 6; Roggi 6; Pellegrini 6; Bertini 6; Rosi 6; Casco 6; Merlo 6; Bresciani 3; Casarà dal 29' del s.t. 6).
ARBITRO: Michelotti di Parma 7.
NOTE: un volantinismo vertiginoso e teso, ad una velocità superiore ai 30 km orari, ha spazzato via le nuvole e le cariche di neve consentendo la tempestiva pulizia del campo e la conseguente attuazione della partita che fino a ieri sera era in forse, ma ha reso imprevedibili le traiettorie e i rimbalzi della palla, disturbando notevolmente l'intercetto. Spettatori 20 mila circa di cui 12.845 paganti per un incasso di lire 43.855.500. Ammoniti: Zecchini, Roggi Merlo. Tuttino. Bedin ha riportato un forte ematoma del tendine sinistro con probabile infrazione costale e ne va per almeno una decina di giorni. Controllo antidoping per Rossinelli, Zecchini, Lelli, Casco, Merlo e Arruzzo. Ammoniti 14 per la Samp.

Spogliati di Marassi

Saltutti: «Ci hanno negato due rigori!»

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 14 marzo — Una volta tanto gli allenatori sono concordi, se non sull'andamento della partita (ciascuno trova sempre qualche difetto), nonostante abbiano predetto che non avrebbero dovuto farlo. Ma bisogna «spogliarsi» di alcune reprimende di alcuni giocatori bianconeri: Saltutti. «Ci ha negato almeno due rigori», Rosinelli, «sembravano ritornati ai bei giochi di una volta»; Zecchini: «C'è voluto l'istinto di Superchi per prendere quella palla, col sulla linea, con un piede».

«Perché — gli chiediamo — non ha giocato Saltutti?»
 «Ha avuto la febbre e l'ho rimandato a casa».
 «Dallo spogliatoio fanno ore e reprimende di alcuni giocatori bianconeri: Saltutti. «Ci ha negato almeno due rigori», Rosinelli, «sembravano ritornati ai bei giochi di una volta»; Zecchini: «C'è voluto l'istinto di Superchi per prendere quella palla, col sulla linea, con un piede».

«Perché — gli chiediamo — non ha giocato Saltutti?»
 «Ha avuto la febbre e l'ho rimandato a casa».
 «Dallo spogliatoio fanno ore e reprimende di alcuni giocatori bianconeri: Saltutti. «Ci ha negato almeno due rigori», Rosinelli, «sembravano ritornati ai bei giochi di una volta»; Zecchini: «C'è voluto l'istinto di Superchi per prendere quella palla, col sulla linea, con un piede».

Stefano Porcu

E' accaduto invece che Inter e Como dessero libero sfogo ai propri istinti, sfiorando un tal numero di inefficienze da lasciare allibiti. Almeno un minimo rispetto del fondamentalismo «peribacco» sarebbe stato lecito pretendere da gente che, solo per dare calci a una sfera, porta a casa una parte preziosa. Ed invece nulla, assolutamente, desolante, nulla di tutto ciò.

Tra una gastronomia e l'altra, tra un «elastico» ed un passaggio errato, in mezzo ad una congerie di iniziative inusitate, l'Inter è riuscita nell'impresa di mezzogiorno di mettere (peraltro di discreta fattura) contro l'unico degli avversari, raccogliendo quindi due punti preziosi per la classifica e dimostrandosi, dopo tutto, meno... peggio del Como.

Di fronte ad un pubblico troppo paziente, perché Mazzola ha parzialmente tradito le attese.

Può anche darsi che la sua esibizione odierna, tutta tesa all'insediamento di un'area mediocrità, debba ricondursi alla classica «giornataccia» ma è certo che le prospettive di una «giornataccia» di un certo livello potrebbero presagire un graduale... disimpegno del Sandrino.

La stessa Inter, tanto per esemplificare, annovera tra i propri ranghi parecchi attori da avanspettacolo. L'impegno generale può anche essere lodabile, questo sì. Ma se si dire ad esempio, di un Gasparini eternamente in litigio con il pallone o di un Favone settimanalmente ed in maniera semplicemente indecisa?

Questa Inter, tutto sommato, regge con sufficienti dinamicità il passo delle migliori potendo poggiare su di un telaio — diciamo Facchetti, Orlandi, Marzola — che, in quanto a qualità, è decente. Il resto però, non induce alla spensieratezza. La difesa, ad esempio, può contare su un Como di centrocampo, ha sbadato spesso e volentieri, senz'altro più di quanto fosse lecito, mentre i reparti avanzati, nonostante la contemporanea presenza di forse appunto per questo, sostengono i margini di libertà di Libera Boninsegna, hanno sovente vanificato le sollecitazioni provenienti dal centrocampo.

Contro una compagine siffatta, il Como, seeso a S. Siro senza predisporre barriera o particolari accorgimenti difensivi, ha cercato più che altro il governo del pallone a metà campo giovandosi spesso degli inserimenti alternativi di uno dei due terzini e del costante lavoro di copertura operato con ammirabile dedizione da Scanziani, centranti di numero ma in pratica «libero» aggiunto.

Il gioco delle marcatore poteva infatti, da parte interista, Gasparini su Cappellini, Orlandi su Jachini e, appunto, Giubertoni su Scanziani il quale ovviamente, fidando sulle scarse propensioni offensive di uno dei due terzini e del costante lavoro di copertura operato con ammirabile dedizione da Scanziani, centranti di numero ma in pratica «libero» aggiunto.

Il gioco delle marcatore poteva infatti, da parte interista, Gasparini su Cappellini, Orlandi su Jachini e, appunto, Giubertoni su Scanziani il quale ovviamente, fidando sulle scarse propensioni offensive di uno dei due terzini e del costante lavoro di copertura operato con ammirabile dedizione da Scanziani, centranti di numero ma in pratica «libero» aggiunto.

DAL CORRISPONDENTE

ASCOLI, 14 marzo — Finalmente i giocatori dell'Ascoli sono usciti dal campo tra scroscianti applausi e questo più importante, con in tasca i due punti in palio.

Abbiamo visto un Ascoli che, guardando, che ha lottato su tutti i palloni disponibili e fortunatamente è riuscito a concretizzare due punti in palio.

Questo col Verona è una di quelle partite che — come ha detto Riccomini — valgono per il «baffo» bianconero che così ha potuto «scacciare» un possibile inizio di crisi.

Nella formazione mandata in campo da Ferruccio Valcareggi si poteva notare una cosa diciamo pure strana, il

Mazzola batteva un angolo.

le altre partite di serie B

In crisi la squadra di Di Bella

MARCATORI: Galuppi al 20' del p.t.; Galuppi al 36' della ripresa. VICENZA: Gall 6; Prestanti 6; Maranon 6; Perigo 6 (dal 40' del primo tempo); Minelli 6; Dolci 6; Restelli; Galuppi 7; Di Bartolomei 7; Vitale 6; Bernardis 6; Filippini 6. REGGIANA: Piccoli 6; Parlanti 5; Podestà 6; Donina 6; Stefanelli 6; Montanari 6; Frutti 5; Voliani 6; Sierato 3; Savani 3 (Albanese e dalla ripresa); Franceschi 6. ARBITRO: Gialluzzi di Barletta. VICENZA, 14 marzo (e. b.) Pimpante vittoria del Lanerossi su una Reggiana opaca e nevosa. La legge del fottore-campo ha avuto l'ennesima conferma: locali che si battono alla morte disorientando gli avversari, incapaci di presoprire le necessarie contromisure. E di questa legge il Lanerossi incarna forse l'embolo più convincente in trasferta e addirittura irruento negli incontri casalinghi. La Reggiana ha fatto le spese di tale virulenza biancorossa, mancando per bucare le sode. Ora la classifica parla chiaro e il dramma è cronaca. Inizio a fasti alterne e gioco che ristagna a centrocampo. Ma al 20' il Lanerossi passa in vantaggio. Lancio in area di Di Bartolomei per Vitale che di testa, correge al centro verso l'accorente Galuppi incornata e palla in rete. Ripresa. Il gioco si ravviva. La Reggiana preme ed il Lanerossi si difende con ordine replicando in contropiede. Al 12' c'è un tiro da fuori area di Galuppi parato a terra da Piccoli. Gli ospiti attaccano in massa ma senza costrutto. L'agonismo è acceso, ma mancano le idee. Così il Lanerossi ha il tempo e l'occasione di imbucare il secondo gol. Il raddoppio arriva puntuale al 36'. Vitale serve malamente Galuppi, pressato da Parlanti. Il fottore manda clamorosamente la palla e Galuppi lo punisce.

L'Atalanta castiga il Catania

MARCATORI: Marmo al 6' del secondo tempo. ATALANTA: Meraviglia 7; Andena 6; Cabrinli 7; Tavola 6; Percassi 5; Marchetti 6; Panna 5 (Divina dal 22' s.t.); Montagna 5; Cecchini; Russo n.c.; Marmo 6. (12. Dal Bello, 14. Palese). CATANIA: Petrovic 8; Labrocca 5; Miminoli 3; Fraccapani 5; Battiani 5; Benincasa 5; Spagnolo 4; Poletto 5; Clerici 4; Panizza 3; Malaman 4 (Colombo dal 20' s.t.); (12. Marmo, 14. Cecchini). ARBITRO: Levrero di Genova. BERGAMO, 14 marzo (a. r.) Anche con un uomo in meno l'Atalanta è riuscita a controllare l'avversario. Anzi si può dire che almeno la metà degli effettivi del Catania ha favorito i nerazzurri con passaggi fuori misura, contrasti senza energia, movimenti privi di logica. E' stato relativamente facile tenere il bandolo del gioco con Vernacchia esteso che si è subito alle carenze di Mongardi fuori forma, con un Tavola quasi sempre misurato e specialmentemente in fase di scatenarsi a piacimento. E' stato proprio il terzo alla mezz'ora a offrire la possibilità di sbloccare il risultato. Appena entrato in area, pur essendo circondato da molti difensori, veniva atteso dal centrocampista di Vernacchia. Rigore con palla sul dischetto per Vernacchia. Il tiro risultò debole, a non essere in rete. Il secondo gol è stato messo a segno da Petrovic di fare una bellissima figura in plastica volo. Non fu il solo errore del Catania, l'unica prodezza del portiere. Era però segnato che fosse il più meritevole Vernacchia a por termine alla sagra del biancoazzurro. Il risultato era di 1-0. Il raddoppio arriva puntuale al 36'. Vitale serve malamente Galuppi, pressato da Parlanti. Il fottore manda clamorosamente la palla e Galuppi lo punisce.

Il Modena regala quattro reti

MARCATORI: Bellinazzi (M) al 4'; Pradolini (N) al 19'; Zanolla (T) al 24'; Zanolla al 26' su rigore; nella ripresa al 17' e al 34' Traini (T). MODENA: Tani 4; Bellotto 7; Matriciani 4; Ragonesi 6; Manunza 6; Piaser 3; Colombini 7 (dal 28' s.t. Botteghi); Colomba 5; Bellinazzi 7; Zanolla 7; Pradolini 7. N. 12 Manfredi, n. 13 Marinelli. TERNANA: Massimo Bianchi 8; Mastella 6; Ferrari 6; Piatto 6; Cattaneo 6; Moro 7; Bagnato 5 (dal 25' s.t. Biagini); Valà 6; Zanolla 7; Crivelli 7; Traini 7. N. 12 Manuelli Bianchi, n. 14 Donati. ARBITRO: Moretto di San Donà di Piave 6. MODENA, 14 marzo (d. r.) Dal 2-0 per il Modena si è passati al per una Ternana che sembrava destinata ad essere travolta. Il Modena, privo di due pilastri della retroguardia come Mei e Matteoni e con un Ragonesi recuperato all'ultimo momento, era partito molto bene. Dopo il primo gol di Biagini era in vantaggio grazie a un bellissimo gol di Bellinazzi che girava al volo una punizione di Zanolla sul campo e in corsa, dal limite dell'area torinese, sceglie un tiro che sfiora il palo. Al 19' una dirotta respinta di Spanio è raccolta da Alimenti che prontamente lancia a Musello. Il centravanti scappa e si lancia in un pallonetto. Restani riesce a deviare con la punta della dita, ma Franchini si tuffa e di testa respinge a segno un gol bellissimo. Al 44' ancora Franchini, che raccoglie al volo un traversone di Onofri, manca di poco l'ingresso in rete. Al 6' del secondo tempo Onofri sulla destra apre al centro per Grillo. L'interno ha una buona occasione, ma è deviate che va ad insaccarsi sotto la traversa. All'8' scende Musello palla al piede, al limite dell'area di Ternana, quest'ultimo si lancia e si lancia. Schicchi il cui tiro al volo è deviato in angolo da Restani. Al 31' il primo tiro a rete viene battuto, che resterà anche l'ultimo.

La cura di Viciani rende bene

MARCATORI: Framozzi al 37' del p.t.; Grillo al 6' della ripresa. AVELLINO: Pinotti 6; Schicchi 7; Maggioni 6; Onofri 7; Facco 7; Reati 6; Trevisanelli 4; Grillo 7; Musello 7; Alimenti 7 (dal 19' del s.t. Rossi) 3; Franchini 7. N. 12: Manuelli, 14: Tascchi. TARANTO: Restani 6; Giovannone 5; Biondi 6; Capra 6; Spanto 5; Nardello 5; Gori 8; Basso 7; Jacomuzzi 5; Romanelli 6; Turini 5 (dal 21' del s.t. Selvaggi 6); N. 12: Degli Schiavi, 13: Caputi. ARBITRO: Guzzoni di Tradate 7. AVELLINO, 14 marzo (a. s.) L'Avellino ha costruito una partita spettacolare, tenendo la palla per circa 85 minuti, segnando due reti e mancandone molte altre per un soffio. La cura di Viciani finalmente rende il calcio un gioco bello. Real e Trevisanelli, e conclusa da Musello con una bordata di poco alta sulla traversa, segnando il primo gol con una schiacciata di testa costruita da Restani alla parata a terra. Al 20' Trevisanelli, battuto di testa da Pinotti, sceglie un tiro che sfiora il palo. Al 37' una dirotta respinta di Spanio è raccolta da Alimenti che prontamente lancia a Musello. Il centravanti scappa e si lancia in un pallonetto. Restani riesce a deviare con la punta della dita, ma Franchini si tuffa e di testa respinge a segno un gol bellissimo. Al 44' ancora Franchini, che raccoglie al volo un traversone di Onofri, manca di poco l'ingresso in rete. Al 6' del secondo tempo Onofri sulla destra apre al centro per Grillo. L'interno ha una buona occasione, ma è deviate che va ad insaccarsi sotto la traversa. All'8' scende Musello palla al piede, al limite dell'area di Ternana, quest'ultimo si lancia e si lancia. Schicchi il cui tiro al volo è deviato in angolo da Restani. Al 31' il primo tiro a rete viene battuto, che resterà anche l'ultimo.

Tirreno-Adriatico: il campione della Brooklyn primo a Tortoreto Lido De Vlaeminck con gli abbuoni riprende la maglia a Merckx

Il tandem belga taglia la corda in prossimità dell'arrivo prendendo spunto da una rampetta - Moser e Baronecchi a sette secondi dal vincitore

DALL'INVIATO TORTORETO LIDO, 14 marzo De Vlaeminck, il belga, è stato il primo a tagliare la corda. Eddy Merckx, il campione del mondo, l'olandese, è stato il secondo a tagliare la corda. Il distacco dei due belgi era di 15". Distacco che si è allargato a un minuto e mezzo quando il traguardo era ad un tiro di schioppo e ai belgi rimaneva lo spazio sufficiente per giocarsi la volata e il primato. Edoardo Merckx s'ingobbiava sul manubrio ai duecento metri. De Vlaeminck lo saltava ai centocinquanta e, netto, proponeva una raffermazione dell'uomo di Cribiori. Terzo Moser (a 7"), quarto Baronecchi, e a breve distanza Seroussi e alla testa del plotone E. domani? Domani un viaggio nell'entroterra che ci porterà a Civitanova Marche. Sarà un viaggio di 180 chilometri molto ondulato, pieno di trabocchetti, capace di dividere i deboli dai forti. Qui, tra le 10 e le 12, si disputano le prove di Merckx e Moser e Baronecchi a non perdere l'autobus dei migliori. Gino Sala



S. BENEDETTO DEL TRONTO — Roger De Vlaeminck davanti a Merckx sul traguardo finale ed anche nella classifica generale.

A Michel Laurent la Parigi-Nizza

NIZZA, 14 marzo Il francese Michel Laurent ha vinto oggi la Parigi-Nizza di ciclismo superando il campione del mondo, l'olandese Kuiper, nella seconda semitappa a cronometro. Kuiper aveva guidato la corsa fino alla fine della prima semitappa della giornata. L'olandese si è classificato alle spalle di Laurent. La prima semitappa era stata vinta dall'altro francese Guy Sibille.

Schnabl vola oltre i 96 metri

OSIO, 14 marzo Uno dei austriaci nel trampolino dell'Hoheknappen ha vinto il campione olimpico Karl Schnabl con le misure di 96,5 (nuovo record del trampolino) e 91 metri e punteggio di 239,5. Secondo si è piazzato il giovanissimo Anton Innauer (appena 18enni) con 226,4 (m. 92 e 94,5).

La Corsa dei campioni non valida per il mondiale di F1

Hunt trionfa a Brands Hatch Lauda bloccato da un guasto

La nuova Ferrari ha denunciato note ai freni - Martini fuori pista prima del via - Brambilla quarto

SERVIZIO BRANDS HATCH, 14 marzo L'inglese James Hunt, su «McLaren», ha vinto sul rinnovato circuito di Brands Hatch la prima gara europea di formula uno di automobili di quest'anno, la 168. «La corsa dei campioni» di km. 168, non valida per il campionato mondiale. Hunt, passato in testa al diciannovesimo giro, ha inflitto quasi venti secondi di distacco al secondo classificato, l'australiano Alan Jones su «Surtees» che comunque ha disputato l'intera gara. I tempi delle prove di ieri avevano fatto prevedere. Il campione del mondo in carica, l'austriaco Niki Lauda, che era alla guida della nuova «Ferrari 312 T2» è stato costretto al ritiro al sedicesimo giro per un guasto meccanico ai freni. Si è trattato della prima sconfitta di Lauda dopo tre vittorie consecutive in altrettanti gran premi: quello degli Stati Uniti, che ha concesso la passata stagione, ed i primi due del 1976, in Brasile ed in Sudafrica. Il sudafricano Jody Scheckter, che ieri aveva ottenuto il miglior tempo nelle prove ed è partito quindi in prima fila, ha mantenuto il comando della gara sino al secondo giro quando è terminato fuori pista rimanendo fortunatamente illeso. Tutti di scena Lauda e Scheckter. Hunt non trovava durante i giri di riscaldamento ed ha distrutto due ruote dell'auto. Non ha potuto, quindi, nemmeno allinearsi per il via. Nel box della Ferrari dopo la corsa non si fanno drammi per il risultato odierno. «La macchina è solo in fase sperimentale e non bisogna aspettarsi risultati eccezionali alla prima uscita», è stato il commento di Lauda. h. v.

ORDINE D'ARRIVO

1. James Hunt (McLaren) 58'12"23, media kmh. 133,20; 2. Alan Jones (Surtees) 58'23"40; 3. Jackie Ickx (Williams) 58'23"40; 4. Vittorio Brambilla (March) 1'00"26,82; 5. G. Alesi (Ensign) 1'00"26,82; 6. Tom Pryce (Shadow) a 1 giro; 7. Patrick Nève (Brabham Ford) a 1 giro; 8. Gannor Nilsson (Lotus) a 2 giri.

G. P. di Rimini: il maltempo costringe gli organizzatori a cambiar data (18 luglio)

Phil Read contesta il rinvio ma il provvedimento è giusto

L'alfiere della Suzuki rapidissimo in prova - Non molto competitiva la MV di Agostini - Un problema di diaria e di rimborso dei biglietti

DALL'INVIATO MISANO ADRIATICO 14 marzo Come si temeva lo svolgimento del Gran Premio ciclistico di Rimini in programma sull'autodromo di S. Monica è stato impedito dalle pessime condizioni atmosferiche. Gli organizzatori, che si sono visti costretti a rinviare la gara, hanno deciso di spostare la data del Gran Premio di Rimini al 18 luglio. Phil Read, l'alfiere della Suzuki, è stato il più veloce in prova, ma il maltempo costringe gli organizzatori a cambiare data. Phil Read, l'alfiere della Suzuki, è stato il più veloce in prova, ma il maltempo costringe gli organizzatori a cambiare data. Phil Read, l'alfiere della Suzuki, è stato il più veloce in prova, ma il maltempo costringe gli organizzatori a cambiare data.

Ciclo dilettanti

Perani-sprint a Varedo nel «Franchina»

VAREDO, 14 marzo Perani Domenico, del gruppo sportivo Lemis, si è aggiudicato allo sprint la terza edizione del trofeo Guglielmo Franchina, gara internazionale di ciclismo su pista, prima e seconda serie. Il brecciano ha avuto la meglio su tutti gli specialisti della categoria, rilegandosi ai posti d'onore nomi illustri che rispondono a quelli di Saroni, Dell'Acqua, e Martignoli. Nella seconda serie, quindi in questa edizione della ex-Coppa S. Agostino, ha visto alla partenza un qualificatissimo lotto di contendenti (oltre 120) un quinto dei quali in rappresentanza di quattro Paesi stranieri: Polonia, Svizzera, Jugoslavia e Norvegia. Ancora una volta, ed è la seconda su tre gare disputate, si è imposto all'attenzione un nome nuovo. Qualche cenno di cronaca. Al 20 chilometri tentano il colpo, subito in dodici, ma il gruppo, come in tutte le altre successive occasioni, non si lascia sorprendere. E' poi la volta del tandem italo-polacco formato da Palazzi e Szozda, quindi via con provano Mazzola, Stizz e Dell'Acqua, ma ogni abbozzo di fuga è rapidamente smorzato e i due, taggati dai fuggitivi, riescono a raggiungere proporzioni preoccupanti. Volata finale a ranghi compatiti, con Saroni che parte lungo, ma che non riesce a cogliere il secondo successo consecutivo e che si lascia sopraffare dall'ottimo Perani.

Angelo Zomegran

Ordine d'arrivo (1. Perani Domenico (I.S. Lemis), km. 100 in 3 h. 21'; media kmh. 14,21; 2. Saroni (P.S. Forlani) 3 h. 21' 40"; 3. Dell'Acqua (Brescia); 4. Martignoli (Pezzano); 5. Forlani (Forlani); 6. Palazzi (Pezzano); 7. Szozda (Pezzano); 8. Carvetti (Varese); 9. Di Lorenzo (G.S. Varese); 10. Mazzoni (Cassino).

RUGBY

A Padova Agosta Petrarca 105 a Padova Parma Anzani Catania 17 a Torino Firenze Oro Padova Ambrósio 194 a Rovigo Sarona Padova Padova 38 a l'Agosta l'Agosta Gasparrini 363 a Bergamo l'Agosta Metacrom Walter rinvia a mano.

serie C

A: il Monza rafforza il primato B: già tra i cadetti il Rimini C: Bari e Lecce perdono il passo

Se qualcuno nutria ancora dei dubbi sulla reale consistenza del Monza e sulla solidità della sua posizione di capo classifica nel girone A della serie C, ieri ha dovuto rivedersi. I brizzolati hanno agevolmente battuto la Reggiana, cioè una delle più immediate inseguitrici. Per rendere ancora più solida la posizione della capofila, si è letta a legittimare ulteriormente la convinzione che ha già guadagnato la promozione in serie B, hanno contribuito il Lecce che ha battuto il Treviso e il Mantova che ha avuto ragione dell'Udinese. I risultati erano come si credeva, le inseguitrici più prossime. Adesso le tre inseguitrici, rimaste a 32 punti, sono distanziate dal subito Sangiannese e Reggiana: la prima sconfitta di Empoli, appunto da una rivale diretta nella lotta per il primato, è stata la Reggiana a quota 21. Ravenna a 20 e Sangiannese con una partita da recuperare e Olbia a 19, il cerchio sembra restringersi molto, visto anche il successo del Monterotondo sulle Lucchese e del Riccione sull'Arezzo. Nel girone meridionale l'incremento della settimana è stato modesto. La contemporanea caduta del

MENTRE MUNARI SI E' IMPOSTO NETTAMENTE IN PORTOGALLO

Pinto perseguitato dalla jella

Il pilota della seconda Stratos, attardato da guasti, è finito quarto

SERVIZIO LISBONA, 14 marzo Sandro Munari finalmente ce l'ha fatta a vincere anche il Rally del Portogallo, terza prova del mondiale marche. Il pilota della Lancia-Altaya, sempre assistito dal navigatore Maiga e dalla Stratos, ha sempre dominato restando al comando della prima all'ultima vettura disputata durante i 2100 chilometri di gara, restando impegnati del cattivo tempo che ha anche costretto gli organizzatori ad annullare due prove speciali per la neve. Chi invece non è stato molto fortunato è Leo Pinto, che oltre ad essere stato costretto a correre col malardato Bernacchini (affetto da bronchite) ha avuto incompensi, al cambio e un guasto alla bobina di accensione nelle ultime battute di gara. A causa di questa situazione Pinto è finito in quarta posizione, mentre avrebbe potuto battersi con Anderson per la seconda piazza. Della situazione ha approfittato Mequeras che ha approfittato di un guasto alla Opel privata e si è inserito al terzo posto portandosi preziosi punti alla casa tedesca la quale sembrava in vantaggio fuori dalla classifica mondiale avendo perso i suoi due piloti ufficiali Rohrl e Kuliang dalla prima tappa. Delle tre tappe che hanno tenuto impegnati i piloti dalla mattina di giovedì a quella di domenica, la più dura è stata la seconda, soprattutto a causa delle condizioni atmosferiche e spesso la nebbia che hanno creato grossi problemi allo stesso Munari. All'arrivo il pilota della Lancia era soddisfatto per questa sua nuova vittoria che va ad aggiungere alla sua già numerosa serie fino ad oggi conseguite sempre al volante di vetture Lancia e Ho l'attacco un po' più dei: previsto - ha detto

PRIMA CORSA 1) AZIMOV 2) DAYAMOR SECONDA CORSA 1) DRIANA 2) HERKE TERZA CORSA 1) FALOPPA 2) CACHAREL QUARTA CORSA 1) DECRETONE 2) ESAME QUINTA CORSA 1) INTUTO 2) ERACLITO SESTA CORSA: 1) SUDICE 2) JERCO

comando della prima all'ultima vettura disputata durante i 2100 chilometri di gara, restando impegnati del cattivo tempo che ha anche costretto gli organizzatori ad annullare due prove speciali per la neve. Chi invece non è stato molto fortunato è Leo Pinto, che oltre ad essere stato costretto a correre col malardato Bernacchini (affetto da bronchite) ha avuto incompensi, al cambio e un guasto alla bobina di accensione nelle ultime battute di gara. A causa di questa situazione Pinto è finito in quarta posizione, mentre avrebbe potuto battersi con Anderson per la seconda piazza. Della situazione ha approfittato Mequeras che ha approfittato di un guasto alla Opel privata e si è inserito al terzo posto portandosi preziosi punti alla casa tedesca la quale sembrava in vantaggio fuori dalla classifica mondiale avendo perso i suoi due piloti ufficiali Rohrl e Kuliang dalla prima tappa. Delle tre tappe che hanno tenuto impegnati i piloti dalla mattina di giovedì a quella di domenica, la più dura è stata la seconda, soprattutto a causa delle condizioni atmosferiche e spesso la nebbia che hanno creato grossi problemi allo stesso Munari. All'arrivo il pilota della Lancia era soddisfatto per questa sua nuova vittoria che va ad aggiungere alla sua già numerosa serie fino ad oggi conseguite sempre al volante di vetture Lancia e Ho l'attacco un po' più dei: previsto - ha detto

Arrivo e classifica

Ecco l'ordine di arrivo nella terza gara del mondiale marche di Tortoreto Lido di km 211. 1. Roger De Vlaeminck (Brooklyn) in 7 ore 11'. 2. Eddy Merckx (Brooklyn) a 2". 3. G. B. Baronecchi (Selenia) a 3". 4. B. Baronecchi (Selenia) a 4". 5. B. Baronecchi (Selenia) a 5". 6. B. Baronecchi (Selenia) a 6". 7. B. Baronecchi (Selenia) a 7". 8. B. Baronecchi (Selenia) a 8". 9. B. Baronecchi (Selenia) a 9". 10. B. Baronecchi (Selenia) a 10".

Classifica finale 1) Munari-Maiga (Lancia) 5h 42'23". 2) Anderson-Hertz (Toyota) 5h 44'23". 3) Mequeras-Battista (Opel) 6h 26'37". 4) Pinto-Bernacchini (Lancia) 6h 33'54". 5) Mendes-Nobre (Opel) 6h 39'29". 6) Fisher-Gottlieb (Datsun) 6h 40'20". 7) Salvi-Almeida (Ford) 6h 45'40". 8) Ortigosa-Abreu (Mazda) 6h 47'05".

Galoppo

Rinviate a mercoledì le corse a San Siro

MILANO, 14 marzo L'apertura della stagione di galoppo a San Siro è stata rinviata. La neve, caduta sabato, ha reso impraticabile il campo. Le corse, che erano state previste per mercoledì, sono state rinviata a giovedì. L'appuntamento con i pur-sangue, salvo nuove disposizioni, dovrebbe essere rimandato a mercoledì prossimo, con inizio delle corse alle 14,30.

HOCKEY SU PRATO

Le partite del girone A e B venivano da Prato. C'era Venezia, Padova, Trieste non sono state effettuate per maltempo. Nel girone B è sospesa pure la partita Prato-Cagliari. Club Roma, San Basilio Grounding Roma 60, Amatori-Lavagna Torre del Greco 3-5.

totip

PRIMA CORSA 1) AZIMOV 2) DAYAMOR SECONDA CORSA 1) DRIANA 2) HERKE TERZA CORSA 1) FALOPPA 2) CACHAREL QUARTA CORSA 1) DECRETONE 2) ESAME QUINTA CORSA 1) INTUTO 2) ERACLITO SESTA CORSA: 1) SUDICE 2) JERCO

Sulle nevi americane lo sci ha laureato il suo campione

Per Stenmark un doppio trionfo: slalom speciale e Coppa del mondo

Galoppo per debuttanti alle Capannelle

Roberto Guiscardo vince il Donatello

ROMA, 14 marzo. La corsa più attesa del convegno di galoppo alle Capannelle era il Premio Donatello (11)...

Al terzo posto Gustavo Thoeni alle spalle di Phil Mahre - In grave ritardo Piero Gros - Tardiva rimonta della svizzera Morerod in campo femminile - In Coppa Europa Oberfrank risale in classifica

SERVIZIO

ASPEN, 14 marzo. Ingemar Stenmark, 20 anni tra pochi giorni, ha vinto il prestigioso trofeo di cristallo che per cinque anni era stato italiano...



Stenmark: ancora a lui la medaglia d'oro della Coppa del mondo.

non è rimasta che una prova a disposizione e non c'è quindi la possibilità materiale di rimediare al grave ritardo accumulato in precedenza.

BASKET - L'Alco battuta 84 a 81 in un incontro da cardiopalma

Sinudyne vince nel supplementare

ALCO: Rusconi (6), Cova, Casanova, Leonard (3), Ronchi, Benelli (18), Giannini (19), Polato (2), Benelli (3), Arignoli (12).

La Snaidero non resiste ai varesini (116-75)

La Girgi prende il largo con Morse in primo piano

MOBILQUATTRO: Menghini (12), Morse (18), Iellini (19), Biondi (19), Rizzoli (14), Zanatta (6), Gualco (13), Salvo (18), Carrara (12).

largo con Morse sempre in primo piano. Al 13° i punti di vantaggio sono già venti.

RISULTATI E CLASSIFICA

POLE POSITION: C. Canti (10), Forst (11), Biondi (12), Biondi (13), Biondi (14), Biondi (15), Biondi (16), Biondi (17), Biondi (18), Biondi (19), Biondi (20).

IBP-Mobilquattro 80-73

Battuti sul filo milanesi troppo sciuponi

IBP: Querrel (11), Biondi N.E., Lazzeri (13), Kucchietti (14), Biondi (15), Biondi (16), Biondi (17), Biondi (18), Biondi (19), Biondi (20).

Superata la Canon: 79-76

La Forst si carica per l'incontro di Coppa Europa

FORST: Beretta 2, Marzozzi 18, Recalcati 8, Lendin 18, Menghini 22, Della Fiori 11, Cattini.

Arbitro assediato per venti minuti a Nocera Inferiore

NOCERA INFERIORE (Avellino). Incidenti sono accaduti al termine della partita Nocera Inferiore - Avellino...

Capitanio secondo sulla 15 km di Skien

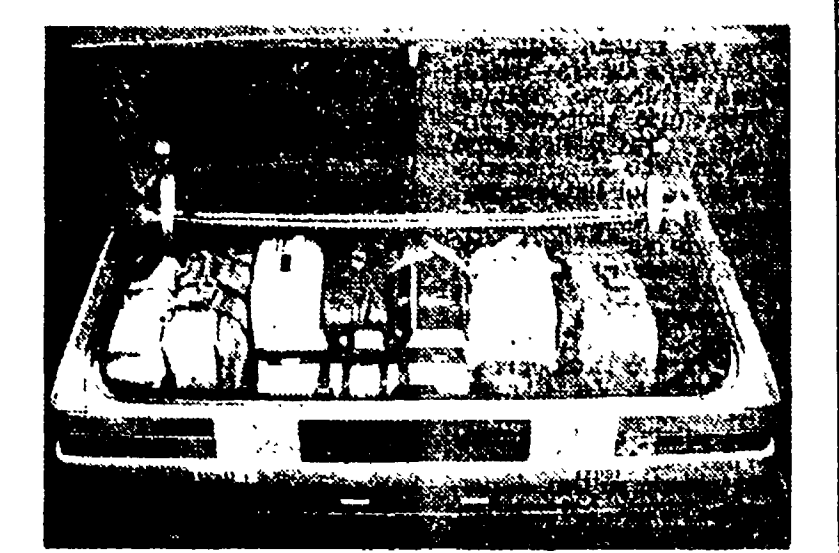
SKIEN (Norvegia), 14 marzo. Il finlandese Mieto ha vinto oggi una gara di fondo sci...



Con la berlina e il coupé Gamma accoppiata vincente della Lancia

La vettura sembra destinata a diventare l'ammiraglia dell'intero gruppo Fiat - Fruttuosa collaborazione con Pininfarina - La scelta della linea e del motore - Le caratteristiche tecniche e le prestazioni

La berlina e il coupé «Gamma» - ormai non c'è alcun dubbio - sono le vetture che al 46 Salone dell'automobile di Ginevra hanno suscitato l'interesse maggiore.



Il bagagliaio della Lancia «Gamma», come dimostra la foto, è molto capace sia nella versione berlina che nella versione coupé.

La vettura da competizione derivata dalla berlina

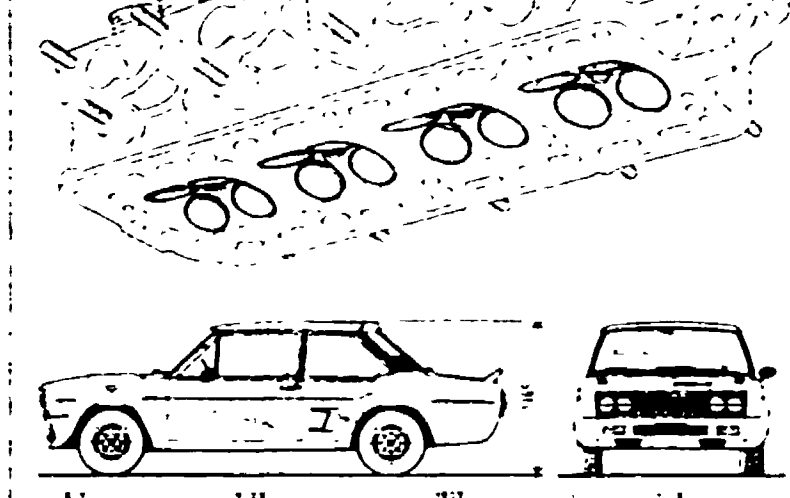
La «131 Rally» ha di serie il 75 per cento delle parti

La carrozzeria realizzata con resine sintetiche - Peso diminuito di 60 chilogrammi - Le modifiche al motore e alle sospensioni - Le prestazioni - L'elaborazione Abarth per le corse

La Fiat ha presentato a Ginevra due novità nel campo delle auto sportive. Una, esposta nel settore dedicato ai carrozzieri, è la «131 Rally»...



Non si possono, ovviamente, valutare le qualità di una macchina soltanto vedendola in vetrina...



Nella foto e nei disegni dall'alto in basso: la Fiat Abarth «131 Rally», non elaborata per le competizioni, fotografata durante una prova sul sterrato; la testa cilindri a quattro valvole per cilindro adottata per il motore della «131»...

La carrozzeria della berlina «Gamma», che è un due porte, ha i passaruota allargati, prese d'aria supplementari, spoiler di serie per ridurre la resistenza all'aria...

Non ancora risolta la crisi politica a Beirut

Il Presidente del Libano Frangie si rifiuta di dare le dimissioni

Sconfessato da una parte delle forze armate e dai due terzi dei deputati, asserragliato nel palazzo di Baabda, continua a resistere. I militari insorti invitano la Camera a eleggere un nuovo capo dello Stato

BEIRUT. 14 marzo. La crisi politica nel Libano non è ancora risolta, mentre a Beirut si torna a sparare. È salita durante la notte l'attività dei franchi tiratori, che hanno ucciso una donna di 60 anni, un giornalista libanese, e ne hanno ferite una trentina. Il ministro della Giustizia e dell'Economia Abdel Ossiane è sfuggito di misura a un cecchino che ha sparato sulla sua automobile, mentre il Parlamento...



BEIRUT — Forze armate presidiano la sede del Parlamento libanese durante la firma, da parte dei due terzi dell'assemblea, di una richiesta di dimissioni del Presidente Frangie.

Accordo preliminare fra l'Alitalia e l'Angola

ROMA. 14 marzo. Il ministro dei Trasporti, sen. Martinelli, accompagnato dal consigliere d'ambasciata Ivanich dal capo di gabinetto, dott. Collini, e dal direttore generale dell'aviazione civile, gen. Mochi, è giunto oggi pomeriggio all'aeroporto di Fiumicino di ritorno dalla Repubblica popolare dell'Angola, dove si è recato su invito di quel governo.

dalla prima pagina

CEE

vece a interesse fluttuante, che da alcuni mesi in sei mesi. Potrebbe essere questo uno degli ostacoli maggiori al varo dell'operazione di cartello del Consiglio di ministri, essendo il governo federale ostile all'idea del tasso variabile.

Francia

All'iniziativa di La Malfa si è riferito anche il Comandante Piero Pieralli, in un discorso a Pavia di cui riferiamo a parte. La DC — ha detto — non può pensare di sottrarsi con le elezioni anticipate alla spinta rinnovatrice unitaria che sale dal Paese e di cui sono espressione l'avvicinamento fra comunisti e socialisti, l'andatura delle preclusioni anticomuniste da parte di larghi settori socialisti.

con diverse e significative sfumature — la fine dell'informazione «di regime» da un giornalismo formalistico che per quasi trent'anni ha caratterizzato il monopolio dc sulla Rai-Tv. Si sa, intanto, anticipata alla spinta rinnovatrice unitaria che sale dal Paese e di cui sono espressione l'avvicinamento fra comunisti e socialisti, l'andatura delle preclusioni anticomuniste da parte di larghi settori socialisti.

I segretari dei PS proseguono i lavori a porte chiuse

FRANGIE ANZI ha ribadito la sua posizione firmando una legge, voluta dal Parlamento il 9 marzo, che proroga di oltre due anni l'attuale Camera. In sostanza continua a esercitare le funzioni di Presidente della Camera (destra). La Camera ha consegnato a Frangie una petizione voluta da 56 deputati, cioè dai due terzi dei membri, che chiede le sue dimissioni, ma Frangie, asserragliato nel palazzo presidenziale di Baabda, ha risposto che non intende la petizione, se ha un evidente e forte valore politico, è insufficiente sul piano giuridico e costituzionale.

Le relazioni Europa-Portogallo al vertice socialista di Oporto

Duro attacco di Soares a Sa Carneiro e al PPD - Non pochi motivi di perplessità - Il ruolo di Brandt e della socialdemocrazia tedesco-federale - Arrivato anche Mitterrand - Grande assente Harold Wilson

OPORTO. 14 marzo. Il vertice dei partiti socialisti e socialdemocratici europei, dopo il comizio inaugurale di ieri sera, è entrato stamattina nel vivo dei lavori, a porte chiuse nella villa di Estoril, nella sede di stamattina si è discusso tra l'altro delle possibilità di cooperazione e aiuto dell'Europa al Portogallo, aspetto sul quale si è concentrato un intervento di Mario Soares, che ha tentato di dimostrare la sua volontà politica di contribuire ad aiutare il processo di consolidamento della democrazia in Portogallo. Soares, ha detto il segretario generale del PSP, citando vari settori in cui potrebbero essere negoziati accordi, dai tessili al vino. Soares ha d'altra parte riaffermato la volontà di «edificare il socialismo nella libertà» aggiungendo che, per certi aspetti, il Partito socialista portoghese si trova su posizioni vicine a certi partiti socialdemocratici dell'Europa del Nord.

La crisi al vertice dei liberali inglesi

LONDRA. 14 marzo. Un dossier dei servizi di sicurezza britannici accusa società commerciali sudafricane di essersi avvalsi di un film omosessuale e di un film pornografico per diffamare il partito liberale inglese. Lo riferisce il Sunday Telegraph. Come si ricorderà, il leader liberale Jeremy Thorpe è stato recentemente accusato di essersi avvalso di un film omosessuale quindici anni orsono. Thorpe, avversario della politica di segregazione razziale in Sudafrica, ha risposto l'accusa, che ha comunque provocato una crisi al vertice del partito.

Complotto sudafricano per diffamare Thorpe

Rivelazioni del «Sunday Telegraph» sul tentativo di colpire il partito che si oppone alle discriminazioni razziali. Nel servizio giornalistico, firmato da Peter Gladstone, si dice che il dossier dei servizi di sicurezza accusa società commerciali sudafricane di essersi avvalsi di un film omosessuale e di un film pornografico per diffamare il partito liberale inglese. Lo riferisce il Sunday Telegraph. Come si ricorderà, il leader liberale Jeremy Thorpe è stato recentemente accusato di essersi avvalso di un film omosessuale quindici anni orsono. Thorpe, avversario della politica di segregazione razziale in Sudafrica, ha risposto l'accusa, che ha comunque provocato una crisi al vertice del partito.

Ufficiale democratico arrestato in Spagna

Due lavoratori (uno è un ex sacerdote) incriminati come promotori dello sciopero di Vittoria. MADRID. 14 marzo. Il maggiore del Genio Antonio Cordoba, si è arrestato ieri dalla polizia militare, perché ritenuto promotore dell'azione militare democratica. Egli è stato arrestato a El Gordo, la località presso Madrid dove è di stanza la XII brigata corazzata, alla quale Cordoba appartiene. È il primo arresto di un ufficiale anti-franchista su un gruppo di «volanti» a sirene spiegate, che hanno organizzato una vera e propria caccia all'uomo nella zona di Vittoria dei Monti e del Pincio. Gli agenti delle pattuglie balzarono in un'auto con mitra e pistole e procedevano all'arresto indiscriminato di passanti, poi caricati sui elicotteri portati al primo distretto di polizia.

Roma

Di corsa davanti all'ambasciata di Spagna scagliando numerose bottiglie incendiarie. Vicino all'ingresso erano di servizio tre guardie e un soldato. Si trova fra due di una «campagnola». «Quando ho visto le prime tappe di fuoco — ha raccontato l'agente — ho pensato che si trattava di un attentato. Ho visto scendere un'auto, anche se non era rimasta incendiata. Sono corso verso il portone per mettermi al riparo ma non ho potuto. Ho visto un'auto con tre persone scendere e una mano che alzava il braccio. L'agente è stato infatti medicato all'ospedale e ricoverato in un letto di cura.

Aborto

va elaborata — ha detto — secondo una linea equilibrata e non ultranzista che non esaltasse l'aborto come mezzo di controllo delle nascite.

Conclusa la visita di Fidel Castro ad Algeri

ALGERI. 14 marzo. Il primo ministro cubano Fidel Castro ha concluso la sua visita di amicizia e di lavoro a Algeri, in un momento di grande tensione politica e di lavoro. Castro ha dichiarato che Cuba non teme le minacce formulate da alcuni paesi del mondo. «In primo luogo», ha detto, «non abbiamo mai perduto la solidarietà con i popoli che lottano per la libertà e la democrazia».

Faenza: saluto del sindaco alla manifestazione per i patrioti iraniani

FAENZA. 14 marzo. Il Comitato unitario antifascista di Faenza, presieduto dal Cudi, alla sala Mazzonina ha organizzato una manifestazione di solidarietà col popolo iraniano. La discussione realtà politica e repressione in Iran. Ha portato su saluto il sindaco di Faenza, compagno Lombardi.

Esperimento nucleare sotterraneo nel Nevada

WASHINGTON. 14 marzo. Gli Stati Uniti hanno compiuto oggi un esperimento nucleare sotterraneo. È stato l'inizio dell'anno — nel poligono del Nevada. L'ordine di potenza compressa tra 500 e 1.000 chilometri, è esplosa ad una profondità di 1.280 metri e non ha fatto registrare fughe di radioattività alla superficie. La scossa provocata dall'esplosione è stata tuttavia nettamente avvertita a Las Vegas, distante circa 200 chilometri, dove gli edifici più alti hanno oscillato per quasi un minuto.